
Flussi migratori: rinviata la riforma di Dublino

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

I ministri europei hanno rinviato ogni decisione sulla riforma del Trattato sul diritto d'asilo dopo le elezioni del Parlamento Europeo

I ministri degli interni dell'**Unione Europea** (UE) si sono riuniti a Bruxelles per discutere delle **problematiche migratorie** e, per l'ennesima volta, di una riforma del **Trattato di Dublino**, che attualmente lascia ai Paesi di primo accesso l'onere di gestire i migranti che giungono sul continente europeo, mentre sarebbe necessario trovare un sistema di ricollocamento obbligatorio che non lasci gli Stati membri da soli. L'Italia è stata rappresentata al Consiglio Affari Interni da **Nicola Molteni**, sottosegretario al Ministero dell'interno, essendo Matteo Salvini impossibilitato a partecipare. Dall'insediamento del Governo presieduto da Antonio Conte, il tema della riforma di Dublino è stato affrontato in sei incontri del Consiglio Giustizia e affari interni, ma Salvini è stato presente una sola volta, nonostante la questione sia al centro delle preoccupazioni del governo gialloverde. I ministri hanno esaminato lo stato della **cooperazione dell'UE con i paesi dell'Africa settentrionale in materia di migrazione** e hanno esplorato le possibilità di fornire ulteriore assistenza. Indubbiamente, l'UE può aiutare ulteriormente tali Paesi rafforzando la loro **capacità di gestire la migrazione**, anche per quanto riguarda il controllo delle frontiere, la ricerca e il soccorso in mare, l'adozione e l'attuazione di normative in materia di asilo e migrazione, il reinserimento, il rimpatrio e la riammissione. **Dimitris Avramopoulos**, commissario europeo all'Immigrazione, ha sollecitato i rappresentanti dei 28 Stati membri a trovare una posizione condivisa sulla gestione dei flussi migratori verso l'UE, ribadendo che «se non adottiamo un sistema di asilo comune europeo, **l'Europa nel futuro sarà molto vulnerabile**». La questione migratoria doveva essere risolta prima delle elezioni europee ma, come era prevedibile, i rappresentanti dei governi non sono stati in grado di prendere degli impegni proprio a causa della prossima **campagna elettorale delle elezioni europee**, durante la quale il tema sarà sicuramente al centro dei dibattiti negli vari paesi e tra i vari partiti e famiglie politiche. **Carmen Daniela Dan**, ministro dell'interno della Romania, paese che presiede attualmente la [Presidenza di turno del Consiglio UE](#), ha giustamente evidenziato che la questione migratoria va affrontata non semplicemente limitando i flussi migratori ma aiutando l'Africa a raggiungere livelli di sviluppo equi e sostenibili, parlando di un «approccio globale alla migrazione», ricordando che «abbiamo fatto molta strada dalla crisi del 2015, con **un calo degli arrivi di oltre il 90%**. Tuttavia, non possiamo abbassare la guardia. Un importante obiettivo prioritario continua a essere quello di sostenere i Paesi del Nord Africa affinché siano ben attrezzati per affrontare le sfide migratorie che hanno di fronte».